

Una moneta km zero per aiutare l'economia, Busto guarda ai Sardex

Pubblicato: Mercoledì 5 Settembre 2012



Dopo il Sardex potrebbe nascere il Bustex? La moneta complementare è sbarcata oggi a Busto Arsizio, nell'ufficio del sindaco Gigi Farioli per la precisione e con le sembianze del sardo **Franco Contu**, uno dei fondatori del **circuito di moneta alternativa che sta spopolando nell'isola. Sardex.net** raccoglie nel circuito oltre **400 aziende che si scambiano prodotti e servizi pagandoli con una moneta che non c'è** ma soprattutto non utilizzando gli euro (sempre più rari) e, soprattutto, riuscendo a limitare la necessità di entrare nelle banche (sempre più restie a concedere credito alle imprese). **Farioli aveva annunciato l'ipotesi di portare l'esperienza del sardex a Busto poco prima delle ferie** e oggi ha riunito, davanti al rappresentante sardo, esponenti di **New Tex e del Distretto del commercio** cittadino per un briefing finalizzato a saggiare la reazione dei potenziali operatori interessati.

Per tutta la mattinata, in una serratissima riunione seminariale, Franco Contu **ha spiegato il funzionamento del circuito di credito commerciale ormai operante da oltre tre anni** e riconosciuto da tutti gli studiosi del campo, universitari ed istituzionali, come punto di riferimento imprescindibile di esperienze concrete. La moneta complementare rientra tra gli strumenti identificati, anche a livello di legislazione europea, per favorire concretamente, soprattutto in periodo di crisi di liquidità, gli operatori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, ma offre anche serie opportunità alla pubblica amministrazione di inserirsi in un virtuoso circuito di sostegno dell'economia e del territorio. La stessa Regione Lombardia, grazie anche alla collaborazione dei professori Amato e Fantacci dell'Università Bocconi, sta ultimando la rendicontazione scientifica su questa modalità.

Al briefing che è succeduto all'incontro con il sindaco ed alcuni suoi collaboratori, e il fondatore di Sardex medesimo: **i partecipanti si sono concentrati sugli aspetti di opportunità ed insieme di criticità** che l'esperienza di questi anni di Sardex ha consentito e/o superato. Interessanti le prospettive, non solo per il rilancio del lavoro e dell'economia di filiera e di distretto, ma anche le possibili opportunità per favorire fornitori e clienti della pubblica amministrazione e delle sue partecipate, spesso frenati o messi in difficoltà dalle anguste condizioni del patto di stabilità.

Valutato l'interessante esito del confronto, **è stato deciso di organizzare, grazie alla disponibilità del dott. Contu, un seminario aperto ad operatori, imprese, pubblici amministratori, mondo giovanile ed universitario** entro il corrente mese di settembre o al più tardi nelle prime settimane di ottobre.

A tale incontro **parteciperanno universitari, testimoni di esperienze già attive in Italia e in Europa,**

e rappresentanti regionali ed europei. Nel pomeriggio, sempre a palazzo municipale, si è invece tenuto nell'aula consiliare il terzo e ultimo seminario di un'iniziativa di Regione Lombardia, Ministero della Ricerca e Unioncamere che, attraverso Innovhub, specifica agenzia dell'innovazione di Unioncamere regionale, raccoglie molte imprese tessili lombarde e centri di ricerca universitari e non per una competizione sempre più vincente nel settore del tessile e finalizzata alla creazione di veri e propri cluster che tendono a portare sempre più innovazione e ricerca all'interno delle piccole e medie imprese lombarde. Il sindaco ha sottolineato l'orgoglio per la scelta effettuata da Regione, Innovhub e Ministero: una scelta non solo logistica che riconosce a Busto Arsizio e alla sua Amministrazione un ruolo centrale per le politiche dell'innovazione con particolare attenzione al mondo del tessile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it